



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 23 al 30 giugno 2024



Figure molto significative (2)

Con frequenti sue stesse parole, oggi parliamo di fr. Charles De Foucauld, figura scelta come testimone di **prevalente** aspetto "contemplativo" della vita di fede.

Carlo nasce nel 1858 a Strasburgo (Francia) e riceve dalla mamma, cui sarà eternamente grato, la prima iniziazione religiosa. Perde a soli 6 anni entrambi i genitori e verrà educato dal nonno materno. Ama studiare; presto lascia la fede: "Per 12 anni non ho nè rinnegato niente, nè creduto in niente, disperando della verità e non credendo più nemmeno in Dio, nessuna prova mi sembrava abbastanza evidente".

Entra nella scuola militare e diventa ufficiale. Ama la vita gaudente. È mandato in Algeria, paese che gli piace molto; sollevato dall'incarico e rientrato in Francia, fa domanda di andare in Tunisia ma nel 1882 si dimette dall'esercito. Vuole viaggiare; dalla Francia torna ad Algeri e poi, rischiando molto (si fa passare per ebreo), va in Marocco. Negli spostamenti annota rigorosamente tutto. Pubblica i suoi appunti, con buon successo editoriale (3000 km a piedi!), su questo paese allora quasi sconosciuto perchè interdetto agli europei.

Forse il contatto con la gente di fede musulmana e soprattutto una familiare molto religiosa, risvegliano in lui il desiderio di Dio. Tornato in Francia, "ho iniziato ad andare in chiesa, senza essere credente, non mi trovavo bene se non in quel luogo e vi trascorrevi lunghe ore continuando a ripetere una strana preghiera: «Mio Dio, se esisti, fa' che io Ti conosca!»".

Cerca una guida spirituale, un sacerdote (abbé Huvelin): "mi ha ordinato di mettermi in ginocchio e di confessarmi, di andare a ricevere la Comunione seduta stante... Se c'è gioia in cielo per un peccatore che si converte, ce ne è sicuramente stata quando sono entrato nel confessionale!". Per sua ingiunzione, va in Terrasanta. Natale a Betlemme e poi: "ho voglia di vivere la vita di nostro Signore, povero artigiano, perso nell'umiltà e nell'oscurità".

Dopo un periodo in un convento trappista si sente troppo ricco: "non siamo poveri come nostro Signore, come san Francesco". Nel 1897 va a Nazaret, domestico delle Carmelitane: una capannuccia, ma c'è il tabernacolo con l'Eucaristia! Lavoro e preghiera. Desidera il sacerdozio per poter consacrare; diventa sacerdote nel 1900. Si sente chiamato ad andare dagli ultimi; va a Béni Abbès e poi a Tamanrasset, tra i Tuareg. Traduce il vangelo nella loro lingua e compila un dizionario tuareg-francese. La sua casa è perenne orazione e colloquio con la gente, che bussa a tutte le ore. La gente chiama la sua casa la "fraternità".

"Quando si ama, si vorrebbe parlare ininterrottamente con la persona amata, o almeno guardarla senza sosta; la preghiera non è nient'altro che questo: intrattenersi familiarmente con il Bene Amato: Lo si guarda, Gli si dice quanto Lo si ama, si gode nel restare ai Suoi piedi ... Oggi provo la gioia di riporre - per la prima volta nella terra dei Tuareg - la Santa Eucaristia nel Tabernacolo". Vorrebbe che altri seguissero la sua via spirituale e di condivisione; scrive una regola per una congregazione, ma confratelli non ne arrivano ...

"Il mio apostolato deve essere l'apostolato della bontà. Se qualcuno mi chiede perchè sono dolce e buono, devo rispondere: «Perchè sono il servitore di un Bene migliore di me»".

C'è la guerra in Europa; arriva anche nel Sahara. La gente gli vuole un bene dell'anima, ma viene ucciso nel 1916 da predoni. I "Piccoli Fratelli" verranno dopo la sua morte.

Contemplativo, sì; ma, "più si ama Dio più si amano gli uomini. L'amore per Dio, l'amore per gli uomini, è tutta la mia vita, sarà tutta la mia vita, lo spero. »

Letture di domenica prossima (XIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro della Sapienza: 1,13-15; 2,23-24

Salmo: dal salmo 29

II lettura: dalla seconda lettera ai Corinti: 8,7.9.13-15

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 5,21-43

Messe della settimana

dom. 23 giu.	ore 07,30 e 10,00:	pro popolo
lun. 24 giu.	ore 19,00:	
mar. 25 giu.	ore 19,00:	
gio. 27 giu.	ore 19,00:	
sab. 20 giu.	ore 19,00:	
dom. 30 giu.	ore 07,30 e 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Per quanto riguarda gli appuntamenti settimanali, la settimana è nella più assoluta normalità:

Mercoledì mattina (ore 09,00), lodi comunitarie.

Venerdì sera (ore 18,30), preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Déus in sardu

S'amori de Cristu s'imprassat (de dógna parti).

Dhu sciéus beni, ca unu est mórtu po tótus, e duncas tótus funt mòrtus.

E issu est mórtu po tótus, po chi is chi bivint, no bivant prus po issus etótu, ma po su chi est mórtu e resuscitau po issus.

Po cussu, nòsu no castiaus prus a nisciunu a sa manèra de is óminis; e si puru éus connótu a Cristu a sa manèra de is óminis, imói no dhu connoscéus prus aìci.

Tanti chi, si unu est in Cristu, est una criadura nòa; is cosas bècias funt passadas; ècus, ndi funt nàscias nòas.

(segunda littera a is Corintus, de su cap. 5)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>